

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Gran Consiglio

- ◆ vista la proposta di risoluzione generale 19 novembre 2018 "Recrudescenza di vandalismo anti-religioso in Ticino", sottoposta all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio dal deputato Maurizio Agustoni e cofirmatari;
- ◆ ritenuto che l'Ufficio Presidenziale, competente per la presentazione di simili proposte al plenum del Gran Consiglio giusta l'art. 111 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC), ha proceduto in tal senso il 20 novembre 2018,

condanna fermamente ogni atto contrario alla libertà religiosa e invita gli autori a fermarsi e a riflettere sulla tristezza che tali atti hanno provocato.

Per il Gran Consiglio

La Presidente:

Pelin Kandemir Bordoli

Il Segretario generale:

Gionata P. Buzzini

Allegata: proposta di risoluzione 19 novembre 2018

## **RISOLUZIONE (art. 111 LGC) - Messaggio alla popolazione e alle autorità**

### **Recrudescenza di vandalismo anti-religioso in Ticino**

del 19 novembre 2018

Negli ultimi mesi nel Cantone Ticino si sono moltiplicati atti di vandalismo nei confronti di oggetti di devozione popolare come cappelle o statue.

Al di là delle motivazioni che hanno animato gli autori di tali vandalismi, è bene ricordare che questi atti, oltre che puniti in modo specifico dall'art. 261 del Codice penale svizzero (che sanziona il perturbamento della libertà di credenza e di culto, segnatamente la profanazione di un luogo e di un oggetto di venerazione religiosa), sono fonte di amarezza per le tante persone che in quei luoghi trovano conforto e sollievo.

La Costituzione federale garantisce a ognuno il diritto di scegliere liberamente la propria religione e di professarla individualmente o in comunità.

Ogni vandalismo nei confronti di qualsiasi luogo od oggetto di culto – tracciare una svastica in un cimitero ebraico, sfregiare di una statua votiva, eccetera – offende una delle libertà più preziose di uno stato democratico e laico, che è la libertà di credo e di coscienza.

Il Gran Consiglio, richiamata l'importanza di tali principi per la pacifica convivenza sociale, condanna fermamente ogni atto contrario alla libertà religiosa e invita gli autori di questi vandalismi a fermarsi e a riflettere sulla tristezza che tali atti hanno provocato.

Maurizio Agustoni  
Bang - Crivelli Barella - Fonio - Morisoli  
Pagani L. - Pellanda - Seitz